

FINANZA L'holding veneta ha acquisito il controllo della società emiliana degli impianti sonori

Palladio cresce a tutto volume con Rcf

(zan) Palladio suona a tutto volume. La holding veneta ha arricchito il suo portafoglio di partecipazioni industriali, mettendo a segno, nelle scorse settimane, due operazioni in altrettante aziende leader nelle proprie nicchie di settore: l'emiliana Rcf Group, 4. produttore mondiale di sistemi di diffusione audio professionali, e la slovena Cimos (acquisizione fatta tramite la controllata Cogeme Set), specializzata in componenti per il comparto automobilistico. Un duplice investimento che esemplifica appieno i criteri con cui Palladio indirizza la propria attività di private equity (la società guidata da Giorgio

Drago conta circa 400 milioni di asset value): "Cerchiamo progetti con possibilità di sviluppo preferibilmente su scala internazionale e con qualità professionali e manageriali su cui e con cui investire - sottolinea Nicola Iorio, uno dei manager di Palladio -. Amiamo essere molto presenti nelle imprese in cui entriamo: facciamo investimenti selezionati e li facciamo dove crediamo di poter dare un apporto non soltanto in termini di capitale. Siamo senza dubbio un operatore finanziario, ma che vuole anche poter contribuire in termini di competenze, network, esperienza per creare valore, al di là del mero investimento finanzia-

rio". Sedi a Reggio Emilia e Bologna, 400 dipendenti circa, Rcf progetta, produce e installa amplificatori, casse acustiche e altre apparecchiature per la diffusione sonora in grandi ambienti o per eventi dal vivo: con oltre 4.500 clienti in 120 paesi, nel suo carnet vanta lo Juventus Stadium di Torino, il Museo del Novecento a Milano, la Basilica di San Marco a Venezia e il concerto al Campovolo di Ligabue con oltre 150mila spettatori. Nel 2016 ha chiuso con 118 milioni di fatturato (più dell'80% dall'estero) e 22 di Ebitda. Palladio ha acquisito il 30%, ma - ribadisce Iorio, che di Rcf è vicepresidente - ancor più degli



GIORGIO DRAGO La guida di Palladio

eccellenti numeri di bilancio, ad attrarre sono stati gli ulteriori margini di sviluppo. Filosofia condivisa anche dagli altri azionisti "storici": Arturo Vicari e la figlia, oggi al 37,2% e le famiglie Macchiaverna e Morlini, rispettivamente con il 23,6 e l'8,8. «Noi sappiamo di produrre l'eccellenza - conferma Vicari, "anima" imprenditoriale del gruppo, in cui continua a ricoprire la carica di amministratore delegato - del suono, il successo che in questi anni abbiamo avuto ne è la conferma, ma adesso abbiamo cercato e trovato il supporto di un socio finanziario con un'esperienza complementare alla nostra». Tra gli obiettivi della partnership anche la crescita attraverso acquisizioni e aggregazioni. Una strategia che la stessa Palladio, sia direttamente, sia tramite sue controllate, punta a perseguire a 360 gradi.

© riproduzione riservata

